



«Una banca di territorio si misura attraverso la capacità di incidere sull'economia reale e di continuare a erogare credito. Registriamo una crescita molto forte nei mutui casa per le famiglie. Il rafforzamento patrimoniale viene utilizzato da Bcp per erogare nuovo credito sul territorio. È stato avviato un processo di cambiamento e posizionamento che passa dal cambio del logo fino alla rivisitazione del layout delle filiali, sempre più orientate a offrire servizi di consulenza di qualità».

MARIO CROSTA



«LA BCP È VELOCITÀ FACCIAMO LA BANCA IN MODO MODERNO»

di Paola Cacace

A parlare è Mario Crosta, amministratore delegato e direttore generale di Bcp, Banca di Credito Popolare, commentando i numeri dell'ultima semestrale, al 30 giugno 2026, che mostra che le masse intermedie si sono attestate a 5,3 miliardi di euro, in aumento di 87,4 milioni di euro rispetto al dato di fine 2025. La raccolta diretta, invece, è stata pari a 2,54 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2025. In aumento rispetto alla fine del 2025 anche i prestiti lordi alla clientela attestatisi a 1,80 miliardi di euro. «I risultati della semestrale evidenziano il trend conseguente alle azioni del piano industriale. Riguardo le masse intermedie è sostanzialmente un risultato dell'attenzione della banca al territorio con una concentrazione verso le Pmi, i commercianti, gli artigiani e i piccoli operatori economici. Il piano prevede di continuare a supportare adeguatamente la medio-grande im-

Nel corso del primo semestre 2026 erogati nuovi finanziamenti a favore di famiglie e imprese del territorio per 155,8 milioni (+6%)

presa, ma con un focus specifico sulle Pmi e sulle piccole attività. Su questo la banca ha elaborato un processo per arrivare a una delibera di credito in tempi molto veloci, poiché riteniamo che la tempestività e la velocità di risposta siano un elemento vincente delle banche di territorio come la nostra». Nel corso del semestre sono stati erogati nuovi finanziamenti a favore di famiglie e imprese del territorio per 155,8 milioni di euro, in crescita del 6% rispetto al primo semestre del 2025. «L'altro elemento riguarda la raccolta - continua Crosta - È partito un piano di ulteriore riqualificazione del nostro personale per un'attenzione specifica al mondo del risparmio gestito e della raccolta di qualità. L'approccio della banca è maggiormente concentrato sul piano della consulenza, aumentando il grado di assistenza che il gestore offre alla clientela. Questo ha portato a una crescita importante sul rispar-

mio gestito, che si accompagna a quella nella banca-assicurazione, sia per i rami danni sia per i rami investimenti». Dalla semestrale emerge, infatti, che le commissioni da prodotti assicurativi tradizionali

(non-IBIPs), grazie alla significativa crescita nella raccolta premi, hanno registrato una crescita del 77%. Il margine di intermediazione si attesta a 58 milioni di euro, in crescita del 4% rispetto al 30 giugno 2025



(55,6 milioni di euro). Il tutto in un contesto economico a dir poco particolare tra tensioni geopolitiche, aumento dei costi e difficoltà di approvvigionamento ma Crosta mostra un cauto ottimismo per lo stato delle cose in Campania. «Nonostante il generale scenario di incertezza, l'economia ha continuato ad andar bene con una ricomposizione della domanda nel settore del turismo. Napoli è un punto di attrazione molto forte e il turismo continua a trainare. Abbiamo avuto riscontri positivi nel comparto industriale e nel settore aerospaziale, sia legato alla difesa e alla situazione bellica internazionale, sia di natura civile. La logistica di base ha invece risentito della situazione internazionale, ma i traffici nei porti, l'interporto di Nola e le società di logistica più strutturate stanno comunque andando bene. L'economia della Campania sta crescendo a tassi maggiori della media nazionale e del Centro-Nord, pur partendo da una base più bassa. Rimangono aperte le questioni sulle infrastrutture e sulla qualità dell'occupazione, data la migrazione di personale qualificato verso altre zone. Per quanto in nostro potere, abbiamo incrementato i rapporti con le strutture formative e le università locali per dare ai giovani laureati la possibilità di trovare opportunità occupazionali restando nel territorio. Va detto però che ci sono ancora le ripercussioni positive dei progetti e degli investimenti finanziati con il Pnrr». Proprio sul Pnrr si gioca una partita delicata. «La vera sfida è che il Pnrr - dice Crosta - ha finanziato la realizzazione di opere un po' a macchia di leopardo, come ad esempio gli asili nido, ma poi queste strutture necessitano di spese correnti per la gestione ordinaria. Tutto quello che è stato fatto dovrà essere messo a regime per aumentare l'efficienza. Ciò che è stato effettuato per rafforzare la rete ferroviaria, ad esempio, è un intervento strutturale che rimarrà utile nel tempo». Ed ecco che torna centrale il ruolo della banca e la scelta di BCP di allargare in maniera capillare la sua presenza sul territorio. «Diversamente da quanto fa il resto del sistema bancario che chiude gli sportelli, su Napoli e provincia noi abbiamo un piano di sviluppo di nuove aperture. Vogliamo fare banca in modo moderno rafforzando la presenza fisica sul territorio, con filiali dedicate alla consulenza, all'ascolto e al supporto per famiglie e imprese. Inoltre, stiamo assumendo molti giovani attraverso un piano di ricambio generazionale gestito con uscite del tutto volontarie che risponde anche all'esigenza di nuove professionalità su nuove tecnologie, intelligenza artificiale e tanto altro».

Nonostante il generale scenario di incertezza, il turismo è punto di attrazione molto forte, bene il comparto industriale e aerospaziale

© RIPRODUZIONE RISERVATA